Scritto da Red.
Martedì 19 Gennaio 2016 15:22

AVELLINO – Si è aperto anche in Irpinia – si legge in un comunicato di Roberto Montefusco, segretario cittadino di Sel – il percorso di costruzione del Comitato in difesa della Costituzione e per il “No” al referendum confermativo del disegno di legge costituzionale Renzi-Boschi di riforma della parte II della Costituzione. La riforma nei fatti dissolve l’identità della Repubblica nata dalla Resistenza. È inaccettabile per il metodo e per i contenuti e lo è ancor di più in rapporto alla legge elettorale (52/2015) già approvata. È stata costruita per la sopravvivenza di un governo e di una maggioranza privi di qualsiasi legittimazione sostanziale dopo la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità del «Porcellum».

Molteplici forzature di prassi e regolamenti hanno determinato in Parlamento spaccature insanabili tra le forze politiche, portando all’approvazione da parte di possibili maggioranze raccogliticce e occasionali, rese unicamente dal premio di maggioranza dichiarato illegittimo. Nei contenuti: la cancellazione della elezione diretta dei senatori, la drastica riduzione dei componenti – lasciando immutato il numero del deputati – la composizione fondata su persone selezionate per la titolarità di un diverso mandato (e tratta da un ceto politico di cui l’esperienza dimostra la prevalente bassa qualità) colpiscono irrimediabilmente il principio della rappresentanza politica e gli equilibri del sistema istituzionale.

Sulla base della mobilitazione promossa dal Comitato nazionale, anche in Irpinia intendiamo far vivere i temi della difesa della Costituzione e del no alla riforma. Rivolgiamo un appello alle energie democratiche di questa provincia, affinché come sta accadendo in tante parti del Paese si facciano protagoniste della costruzione di una rete in difesa della Costituzione, anche nei singoli Comuni. Il primo passo sarà quello di una prossima assemblea pubblica costituente, alla presenza di rappresentati del Comitato nazionale per il No.

Hanno già aderito Sinistra Ecologia e Libertà, Possibile, Centro sinistra alternativo, Rifondazione comunista.